

Due nuovi personaggi del contrabbando in convento



Giovanni Castaldi

Arrestato un capostazione romano Latitante lo «smistatore» milanese

I due mandati di cattura spiccati dal Procuratore di Velletri: in carcere il dirigente dello scalo di Capannelle; ricercato l'ex ferroviere che falsificò i documenti dei vagoni carichi di sigarette

Due nuovi ordini di cattura per le «bionde in convento» sono stati firmati dal dottor Badali, procuratore della Repubblica di Velletri. Uno era nell'aria da qualche giorno, è quello relativo al capostazione dello scalo Capannelle, Giovanni Castaldi. L'altro riguarda un personaggio nuovo, identificato dalla Finanza nei giorni scorsi: Giuseppe Aricò, un milanese di 40 anni che per primo avvicinò il ferroviere Licio Tagliatela, convincendolo a cambiare la «carta d'identità» del vagono pieno di americane. Inoltre avrebbe materialmente falsificato la lettera di viaggio del vagono. L'Aricò, un ex ferroviere, è stato riconosciuto senza ombra di dubbi dal Tagliatela, grazie a una fotografia. Da qualche giorno è scomparso dalla sua abitazione in via Prandina 25, a Milano e la perquisizione effettuata dalla Finanza non è servita a nulla. La fuga, comunque, ha fatto aumentare i sospetti sul conto. Giovanni Castaldi è stato invece arrestato ieri pomeriggio. Fin dalla mattina si trovava nella caserma della Guardia di Finanza, in via dell'Olmata, ufficialmente per essere ancora interrogato. In realtà il colonnello Patandri attendeva che il dottor Badali, firmasse l'ordine di cattura.

del carabinieri di Albano, alla quale hanno partecipato oltre al magistrato, il pretore dott. Latour e il capitano della Finanza Graziosi. Erano le 15. Tre ore dopo i carabinieri si sono presentati in via dell'Olmata e hanno preso in consegna al finanziere il ferroviere, che è stato immediatamente trasportato — con una vettura con targa civile — nel carcere di Velletri. Oggi stesso, molto probabilmente, subirà il primo interrogatorio del magistrato.

Con l'arresto del Castaldi è stato quasi completamente chiarito il meccanismo che permeava ai «biondi» del tabacco di far giungere in Italia grosse quantità di sigarette per mezzo delle Ferrovie dello Stato. È un meccanismo molto complicato, a quasi perfetto. Ma proprio per questo è stato bloccato, paralizzato dal primo impresso: nel nostro caso dalla disgrazia avvenuta nel convento di Albano. Il carico di sigarette, come è stato accertato, proveniva dalla Germania ed era diretto a Genova, dove avrebbe dovuto essere imbarcato come apparecchiature elettriche, su una nave per Israele. La merce in transito, di solito, non viene esaminata all'ingresso in Italia e così avvenne anche questa volta. Lungo la strada, tra Chiasso e Genova, però, il vagono con le sigarette destinate al convento venne dirottato da Licio Tagliatela, «convinto» da Giorgio Corneo e Giuseppe Aricò, e giunse finalmente alle Capannelle. Ora nel carro, figuravano macchine agricole.

A questo punto era necessario l'aiuto di un altro ferroviere. Bisognava infatti spedire, come vuole il regolamento, un avviso al destinatario della merce, perché l'andasse a ritirare. Ma spedirlo a chi, visto che il commendatore Navonni esisteva solo nella fantasia dei contrabbandieri? Il maglietta indico contro Giovanni Castaldi, sul registro della stazione, però c'è la firma, chiaramente leggibile, dell'uomo che ha ritirato parte della merce, di questo fantomatico Navonni. Il «commendatore», quindi è stato avvertito in un altro modo: direttamente dal capostazione. Restava da chiarire se Giovanni Castaldi era a conoscenza del contenuto delle casse o se non abbia invece agito in buona fede.

Il documento è stato perfezionato nel corso di una lunga riunione, svoltasi negli uffici

IERI
OGGI
DOMANI

Autarchia alla Casa Bianca

NEW YORK — Sono stati banditi dai pranzi ufficiali della Casa Bianca i funzionari del servizio di produzione americana. Secondo il «New York Times», che pubblica con rilievo la notizia, si tratta di una decisione politica di Johnson, che risale agli inizi del 1964. Con essa il presidente USA intendeva imporre su tutto il mercato statunitense i prodotti nazionali. Nella campagna di persuasione rientra anche un'operazione di degustazione che dovrebbe essere tenuta al Dipartimento di Stato al fine di sensibilizzare i funzionari del servizio diplomatico.

E' morto ancora il signor Rossi

CREMA — Polizia italiana tedesca indaga sulla strana morte del signor Luigi Rossi, di professione carpentiere, nativo di S. Maria della Croce (Crema), sparito nel 1935 con Carolina Valdambrini, allora 22enne, si trasferì in Germania, da dove giunse notizia che era morto il 30 novembre del 1941 durante un bombardamento su Zuebrücken. Unici anni dopo, la sera del 13 luglio 1955, la vedova Valdambrini fu rapita e uccisa nei pressi del ranicchio di S. Maria della Croce. Il responsabile del delitto non fu mai trovato, ma qualcuno avanzò l'ipotesi che potesse trattarsi proprio del marito della donna, che, secondo alcune voci, non era mai morto in Germania. Ieri è giunta ai familiari una comunicazione del consolato italiano a Berlino, secondo la quale S. Maria della Croce, è morto alcuni giorni fa.

Manca la vocazione

LONDRA — Un vasto programma di addestramento dei giovani nell'arte di «Preparare ed organizzare funerali» è stato auspicato dal presidente dell'associazione britannica dei direttori di funerali, H. Garland Thomas, al congresso annuale dell'associazione. «È assurdo che ci si debba tergoporare — ha detto — di far carriera nel servizio delle pompe funebri. Naturalmente non è una professione adatta a tutti: non esagero se dico che non si può entrare in questo settore senza una adeguata tradizione familiare. I giovani debbono sentire una specie di vocazione». Illustrando le funzioni del direttore di funerali, Garland Thomas ha detto: «Un direttore di funerali deve essere al suo stesso tempo l'avvocato di famiglia, il sacerdote, il medico». Il presidente dell'Associazione ha ricordato che «i direttori di funerali» devono avere molto presente per sé i clienti in generale, sono in un «stato di tensione». Garland Thomas ha concluso: «Non dimenticate un fatto: per il cliente si tratta del primo ed ultimo momento della sua vita».

Altri scioperi della fame nelle carceri

Le proteste dei detenuti contro il ritiro della proposta di amnistia avanzata in un primo momento, e poi ritirata, dal senatore democristiano Perugini vanno estendendosi in tutta Italia: stamane lo sciopero della fame è stato iniziato nel carcere di Poggioreale a Napoli. Alle 11,30 i carcerati di una ventina delle 80 celle del padiglione «Genova» hanno rifiutato il rancio: invano si è cercato di persuaderli a desistere dal loro intento; al contrario lo sciopero si è diffuso anche negli altri bracci della prigione. Anche a Trieste continua lo sciopero iniziato da ieri: vi partecipano oltre 250 carcerati. Ieri soltanto detenuti di Ancona avevano rifiutato i pasti, ma la maggior parte di essi, stamane ha accettato di mangiare.

Auto sovraccariche: multe fino a 100 mila

La commissione Giustizia del Senato ha approvato in sede deliberante un disegno di legge che fissa le norme per il carico delle auto adibite al trasporto di persone. «Chinque circoli con un autoveicolo, anche se adibita ad uso promiscuo, che trasportano un numero superiore a quello indicato nella carta di circolazione — stabilisce la nuova legge — è punito con l'ammenda da L. 25.000 a 100.000. Non entrano in tale categoria i ragazzi di età inferiore ai dieci anni purché in numero non superiore a due». Successivamente il ministero dei Trasporti stabilirà con proprio decreto il numero massimo delle persone trasportabili da ogni classe e tipo di autoveicolo, che sarà appunto indicato nella carta di circolazione.

Bertinelli nuovo presidente dell'AIED

L'Associazione italiana per l'educazione demografica (AIED) ha eletto presidente l'onorevole Virgilio Bertinelli, presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico ed ex ministro del Lavoro. Il consiglio dell'AIED lo ha nominato all'unanimità in sostituzione dell'on. Carlo Matteotti, che ha ricoperto la carica per due anni e che ora è rimasto a far parte dell'esecutivo della stessa associazione. In questi giorni il consiglio nazionale dell'AIED si è riunito a Roma nella nuova sede centrale, in via Reggio Calabria 3, ed ha discusso della futura azione da svolgere sul piano parlamentare ed educativo per assicurare anche in Italia la conoscenza e la disponibilità dei moderni metodi anticoncezionali: il consiglio ha riconosciuto la confortante evoluzione dei cattolici in questo campo, che tuttavia ancora contrasta con l'arretratezza dell'attuale legislazione italiana.

Al processo per le «zolle d'oro»

Al processo per le «zolle d'oro» non sarà prevista un confronto Trabucchi-Dell'Amore. La deposizione del presidente della Meliorconsorzio. Dalla nostra redazione FIRENZE, 26. Bruno Dal Pozzo, il ragioniere di Asciano, il personaggio di rilievo che rappresenta una delle molte iniziali della vicenda delle «zolle d'oro» non sarà ascoltato. La sua deposizione tanto attesa è stata rinviata a venerdì mattina. In compenso è stato ascoltato un altro personaggio di spicco, un grande finanziere: il prof. Giordano Dell'Amore presidente della Meliorconsorzio, presidente della Camera di risparmio delle province lombarde, presidente dell'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane, autore tra l'altro di una pubblicazione «Il finanziamento della produzione agraria», edito a cura dell'Università cattolica del Sacro Cuore.

Altri scioperi della fame nelle carceri

Le proteste dei detenuti contro il ritiro della proposta di amnistia avanzata in un primo momento, e poi ritirata, dal senatore democristiano Perugini vanno estendendosi in tutta Italia: stamane lo sciopero della fame è stato iniziato nel carcere di Poggioreale a Napoli. Alle 11,30 i carcerati di una ventina delle 80 celle del padiglione «Genova» hanno rifiutato il rancio: invano si è cercato di persuaderli a desistere dal loro intento; al contrario lo sciopero si è diffuso anche negli altri bracci della prigione. Anche a Trieste continua lo sciopero iniziato da ieri: vi partecipano oltre 250 carcerati. Ieri soltanto detenuti di Ancona avevano rifiutato i pasti, ma la maggior parte di essi, stamane ha accettato di mangiare.

Auto sovraccariche: multe fino a 100 mila

La commissione Giustizia del Senato ha approvato in sede deliberante un disegno di legge che fissa le norme per il carico delle auto adibite al trasporto di persone. «Chinque circoli con un autoveicolo, anche se adibita ad uso promiscuo, che trasportano un numero superiore a quello indicato nella carta di circolazione — stabilisce la nuova legge — è punito con l'ammenda da L. 25.000 a 100.000. Non entrano in tale categoria i ragazzi di età inferiore ai dieci anni purché in numero non superiore a due». Successivamente il ministero dei Trasporti stabilirà con proprio decreto il numero massimo delle persone trasportabili da ogni classe e tipo di autoveicolo, che sarà appunto indicato nella carta di circolazione.

Bertinelli nuovo presidente dell'AIED

L'Associazione italiana per l'educazione demografica (AIED) ha eletto presidente l'onorevole Virgilio Bertinelli, presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico ed ex ministro del Lavoro. Il consiglio dell'AIED lo ha nominato all'unanimità in sostituzione dell'on. Carlo Matteotti, che ha ricoperto la carica per due anni e che ora è rimasto a far parte dell'esecutivo della stessa associazione. In questi giorni il consiglio nazionale dell'AIED si è riunito a Roma nella nuova sede centrale, in via Reggio Calabria 3, ed ha discusso della futura azione da svolgere sul piano parlamentare ed educativo per assicurare anche in Italia la conoscenza e la disponibilità dei moderni metodi anticoncezionali: il consiglio ha riconosciuto la confortante evoluzione dei cattolici in questo campo, che tuttavia ancora contrasta con l'arretratezza dell'attuale legislazione italiana.

Bertinelli nuovo presidente dell'AIED

L'Associazione italiana per l'educazione demografica (AIED) ha eletto presidente l'onorevole Virgilio Bertinelli, presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico ed ex ministro del Lavoro. Il consiglio dell'AIED lo ha nominato all'unanimità in sostituzione dell'on. Carlo Matteotti, che ha ricoperto la carica per due anni e che ora è rimasto a far parte dell'esecutivo della stessa associazione. In questi giorni il consiglio nazionale dell'AIED si è riunito a Roma nella nuova sede centrale, in via Reggio Calabria 3, ed ha discusso della futura azione da svolgere sul piano parlamentare ed educativo per assicurare anche in Italia la conoscenza e la disponibilità dei moderni metodi anticoncezionali: il consiglio ha riconosciuto la confortante evoluzione dei cattolici in questo campo, che tuttavia ancora contrasta con l'arretratezza dell'attuale legislazione italiana.



Giuseppe Aricò

Al processo per le «zolle d'oro»

Previsto un confronto Trabucchi-Dell'Amore

La deposizione del presidente della Meliorconsorzio

Dalla nostra redazione FIRENZE, 26. Bruno Dal Pozzo, il ragioniere di Asciano, il personaggio di rilievo che rappresenta una delle molte iniziali della vicenda delle «zolle d'oro» non sarà ascoltato. La sua deposizione tanto attesa è stata rinviata a venerdì mattina. In compenso è stato ascoltato un altro personaggio di spicco, un grande finanziere: il prof. Giordano Dell'Amore presidente della Meliorconsorzio, presidente della Camera di risparmio delle province lombarde, presidente dell'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane, autore tra l'altro di una pubblicazione «Il finanziamento della produzione agraria», edito a cura dell'Università cattolica del Sacro Cuore.

E' giunto stamane nel portone del palazzo Buonaiuti a bordo di una lussuosa «Mercedes» con autista, accolto da uno stuolo di avvocati. Elegante, in doppio petto blu, il presidente Dell'Amore è stato interrogato per quasi tutta l'udienza del mattino. Il prof. Dell'Amore abillissimo nel difendere l'operato del Meliorconsorzio e quindi dei suoi funzionari. Per l'altro non si è costituito Partito. Ha confermato quanto aveva dichiarato al giudice istruttore e cioè che il ministro Trabucchi lo invitò ad annullare tutti i mutui concessi e rifare le stime dei poderi. Il prof. Dell'Amore che rende il progetto di legge operante fino al 31 luglio del 1970. Prima della scadenza, la legge dovrà essere riesaminata dal parlamento.

Brooke ha detto che la sua proposta calmerà le apprensioni manifestate da molti settori dell'opinione pubblica. Un altro conservatore William Deedes si è opposto, affermando che non vi sono molte prospettive che tra cinque anni la pena capitale venga ristabilita nel paese. Il ministro degli interni, sir Frank Soskice, anche egli contrario alla proposta di Brooke, ma per ragioni opposte a quelle di Deedes, ha dichiarato che il parlamento, se lo desidera, può cambiare la legislazione in qualsiasi momento. Se l'abolizione della pena capitale si dimostrasse un errore, il risarcimento non dovrebbe avvenire necessariamente tra cinque anni, ma anche tra uno o due anni.

Inghilterra: la pena capitale abolita «in prova» per 5 anni

LONDRA, 26. La Camera dei Comuni, riunita oggi in sede di commissione plenaria per discutere il progetto di legge per l'abolizione della pena capitale nel Regno Unito, ha approvato una clausola in base alla quale la pena capitale viene abolita per un periodo di prova di cinque anni con una maggioranza di 48 voti la Camera ha infatti approvato la proposta dell'ex ministro degli interni conservatore, Henry Brooke, che rende il progetto di legge operante fino al 31 luglio del 1970. Prima della scadenza, la legge dovrà essere riesaminata dal parlamento.

Inghilterra: la pena capitale abolita «in prova» per 5 anni

LONDRA, 26. La Camera dei Comuni, riunita oggi in sede di commissione plenaria per discutere il progetto di legge per l'abolizione della pena capitale nel Regno Unito, ha approvato una clausola in base alla quale la pena capitale viene abolita per un periodo di prova di cinque anni con una maggioranza di 48 voti la Camera ha infatti approvato la proposta dell'ex ministro degli interni conservatore, Henry Brooke, che rende il progetto di legge operante fino al 31 luglio del 1970. Prima della scadenza, la legge dovrà essere riesaminata dal parlamento.

Inghilterra: la pena capitale abolita «in prova» per 5 anni

LONDRA, 26. La Camera dei Comuni, riunita oggi in sede di commissione plenaria per discutere il progetto di legge per l'abolizione della pena capitale nel Regno Unito, ha approvato una clausola in base alla quale la pena capitale viene abolita per un periodo di prova di cinque anni con una maggioranza di 48 voti la Camera ha infatti approvato la proposta dell'ex ministro degli interni conservatore, Henry Brooke, che rende il progetto di legge operante fino al 31 luglio del 1970. Prima della scadenza, la legge dovrà essere riesaminata dal parlamento.

Dopo tabacco, sale e bromo

Ora anche il tè sotto inchiesta

L'azienda tabacchi distribuisce il «Tè Atti»: presidente è l'ex ispettore generale di polizia Agnesina

Anche il tè è sotto inchiesta? Sembra di sì. Le indagini sono al solito condotte dalla Guardia di Finanza in collaborazione con il sostituto procuratore della Repubblica Alberto Maria Fellicetti. E' questa un'altra prova del fatto che la inchiesta sul tabacco subitropi cale, che ha già portato alla incriminazione del cavaliere del Lavoro Pietro Cova, il sospeso direttore generale del Monopoli, e dell'ispettore generale, marchese Giacomo Tedaldi di Tavasca, si va allargando. Che l'inchiesta sia più estesa di quanto all'inizio non si credesse è anche provato dal fatto che i procedimenti penali contro il dottor Pietro Cova sono due e non uno solo. Oltre a quello del quale in questi giorni si è parlato e che è rubricato al numero 1960/64 della Procura della Repubblica, c'è un altro con il numero 10612/64. Questo secondo procedimento, che non pare sia stato fuso con il primo, è nato in seguito a una denuncia, forse anonima, presentata verso la fine dello scorso anno. L'investigazione del relativo fascicolo è tuttora «ATI» relativi alla denuncia. «Già vuol dire che il magistrato non ha finora elevato alcuna precisa accusa e che il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari.

Dell'inchiesta sull'importazione di tè si sa ben poco. Dalla relazione della Corte dei Conti — nella quale si parla di tutte le società collegate all'ATI, l'azienda del Monopoli — si possono ricavare queste notizie: l'ATI possedeva fino al 1937 l'intero pacchetto azionario della «Kina Monini», una società prima olandese poi indonesiana. Questa società è proprietaria di una piantagione di 1.700 ettari, di cui 700 piantati a kina e 400 a tè, con stabilimento per la produzione della cortecchia di kina e stabilimento per la preparazione del tè. Non è ancora possibile sapere se le indagini riguardano questa società. Si può solo aggiungere che la «Kina Monini» stando alla relazione della Corte dei Conti, era l'unica società collegata con la ATI. Gli affari di questa società non dovevano neppure andare troppo bene, se è vero

che l'intero pacchetto azionario venne ceduto nel 1957 a una ditta privata. L'ATI, comunque, è una delle più forti distributrici di tè in Italia. Il tè «ATI», tanto reclamizzato, è venduto appunto dall'Azienda tabacchi italiana, della quale, come si è appreso, è attualmente presidente il dottor grande ufficiale Vincenzo Agnesina, ex questore di Milano e ora ispettore capo di polizia riposo e direttore del Centro di documentazione e studi per la riforma della Pubbl. Sicurezza. L'Amministrazione del tè «ATI» si trova nella sede dell'Azienda tabacchi, in via Cesare Pascarella 7, dove si è trasferita dalla precedente sede della stessa Azienda tabacchi, in piazza Benedetto Cairoli 6. La Guardia di Finanza ha escluso ieri che il dottor Agnesina sia oggetto di indagini.

Resta il fatto che dopo il tabacco, il sale e il bromo, anche il tè è sotto inchiesta. Se si giungerà a qualche risultato concreto, sarà perché, come per il tabacco, si scoprirà che l'ATI era collegata con qualche società nell'importazione del tè. A proposito delle società sorte intorno alla Azienda tabacchi, sembra con l'unica scopo di far intascare quattrini dello Stato ai dirigenti, che erano poi gli stessi del Monopoli, il senatore Roda, del PSIUP, ha presentato un'interrogazione urgente al ministro delle Finanze. Il parlamentare chiede di sapere «se era indispensabile costituire interno alla Azienda tabacchi italiani addirittura una proliferazione di altre società (ATICAP, CEFTI, CIPET) o se i ministri del settore hanno mai ravvisato l'incompatibilità, quanto meno contraria, che funzionari ed operai del Monopoli tabacchi vennero distratti dai loro compiti d'ufficio e trasferiti nelle dette società, pur rimanendo in forza al Monopoli, al quale, in pratica, si imputavano i costi e si sottraevano i guadagni, per disperderli in compensi privati».

Chiediamo con un'informazione che deve trovare tuttavia ulteriore conferma: l'ordine di comparizione contro il dottor Cova e il marchese Tedaldi sarebbe stato emesso dalla magistratura in anticipo rispetto al tempo previsto. Ciò per ottenere la sospensione del servizio dei due imputati, i quali — restando al loro posto — ostacolavano le indagini. L'interrogatorio di Pietro Cova resta fissato a sabato prossimo. Giacomo Tedaldi verrà invece ascoltato dal dottor Fellicetti nei primi giorni della settimana entrante.

Non è ancora possibile sapere se le indagini riguardano questa società. Si può solo aggiungere che la «Kina Monini» stando alla relazione della Corte dei Conti, era l'unica società collegata con la ATI. Gli affari di questa società non dovevano neppure andare troppo bene, se è vero

... (continua dalla pagina precedente) ...

Assalto alla corriera in Sardegna

CAGLIARI, 26. Due banditi mascherati hanno fermato, mitra alla mano, una corriera, impedendo al postino di consegnare un milione di lire.

Il Cairo

68 milioni di gioielli fra i rottami dell'aereo pakistano

Assalto alla corriera in Sardegna

CAGLIARI, 26. Due banditi mascherati hanno fermato, mitra alla mano, una corriera, impedendo al postino di consegnare un milione di lire.

Il Cairo

68 milioni di gioielli fra i rottami dell'aereo pakistano

Assalto alla corriera in Sardegna

CAGLIARI, 26. Due banditi mascherati hanno fermato, mitra alla mano, una corriera, impedendo al postino di consegnare un milione di lire.

Il Cairo

68 milioni di gioielli fra i rottami dell'aereo pakistano

Assalto alla corriera in Sardegna

CAGLIARI, 26. Due banditi mascherati hanno fermato, mitra alla mano, una corriera, impedendo al postino di consegnare un milione di lire.

Il Cairo

68 milioni di gioielli fra i rottami dell'aereo pakistano

Assalto alla corriera in Sardegna

CAGLIARI, 26. Due banditi mascherati hanno fermato, mitra alla mano, una corriera, impedendo al postino di consegnare un milione di lire.